

# “La vita è come il nuoto bellezza in superficie caos e fatica sott’acqua”

## Così il regista Sanfelice racconta “Cloro” film rivelazione lanciato dai grandi festival



**I**l sogno infranto di Jenny che vuole diventare campionessa di nuoto sincronizzato e invece si ritrova in mezzo alle montagne d'Abruzzo, assediata dalla nuova realtà che ha sconvolto la sua vita. La madre è morta, il padre è in depressione, i soldi mancano, e il fratellino ha bisogno di aiuto.

Presentato in anteprima, con successo, al Sundance Film Festival e all'ultima Berlinale, *Cloro*, spiega il regista Lamberto Sanfelice, «è una riflessione sul senso del destino. Sul fatto che basta un leggero colpo di vento per provocare conse-

guenze che spazzano via le sicurezze, forzandoci ad adattarci a prospettive diverse».

Costruito sulla protagonista Sara Serraiocco, *Cloro* (prodotto da Damiano Ticconi e Ginevra Elkann, distribuito da Good Films) è un film sulla resilienza, ovvero sulla speciale capacità umana di resistere agli eventi traumatici e riorganizzare le forze per affrontarli. Quando Jenny avverte che i suoi desideri stanno franando e che dovrà accettare un equilibrio che non aveva scelto, la prima reazione è tentare di riprendersi quello che le è stato tolto, ribellarsi «alla perdita dell'adolescenza». Eppure, dice il regista, che con Elisa Amoroso firma la sceneggiatura, «di quella gioventù le rimarrà sulla pelle l'odore del cloro, l'odore dei sogni».

Nel silenzio plumbeo di una stazione sciistica fuori stagio-

ne, ai piedi degli Appennini, Jenny diventa dolorosamente adulta. Incontra Ivan (Ivan Franek) che l'assiste durante gli allenamenti notturni nella piscina dell'hotel dove lavora come cameriera, si libera del fratello minore, affidato allo zio, e ritorna a Ostia, dove le sue ex compagne continuano a seguire i corsi: «Nel nuoto sincronizzato - dice Sanfelice - mi ha colpito la differenza tra quello che si vede in superficie e quello che accade sotto l'acqua. Fuori la bellezza, sotto un gran casino, uno sforzo disumano».

Anche crescere è terribilmente faticoso, nonostante la grazia della gioventù e la purezza delle aspirazioni. Alla fine Jenny riesce nell'impresa, con la tenacia di una ragazzina che diventa donna, continuando a nuotare, da sola, in mezzo ai prati, senza una goccia d'acqua.





### Il fratellino

*Jenny si ritrova senza genitori a dover seguire il fratellino di 9 anni*



### Volto nuovo del nostro cinema

*Sara Serraiocco è la protagonista; è stata Chiara d'Assisi nel «Francesco» di Liliana Cavani, sarà nell'«Accabadora» di Enrico Pau*



### Il regista

*Lamberto Sanfelice (foto) ha studiato cinema a New York; nel 2012 ha diretto il corto «Il fischietto», apprezzato ai festival come poi «Cloro»*



### Già in sala

*Il film «Cloro» è già uscito a Torino (Romano), Genova (Corallo), Roma (Cineland, Fiamma, Nuovo Cinema Aquila)*